

LA BUONA AZIONE



PERCHE' QUESTO DOCUMENTO

Questo documento è il frutto di un percorso di riflessioni e pensieri che la Branca LC ha costruito in merito allo strumento della Buona Azione. Tale percorso prende vita dal Progetto Nazionale che chiede alle Branche un'elaborazione sul valore del "bene comune". La Branca LC ha ritenuto di partecipare a questo percorso soffermandosi particolarmente su due strumenti, considerati privilegiati per un'educazione a tal valore: la Buona Azione (di cui tratta questo documento) e la Legge. A questo percorso hanno partecipato gli Incaricati Regionali coordinati dalla Pattuglia Nazionale. Ad essi un grazie per il lavoro svolto! Un ringraziamento particolare alla Pattuglia Regionale del Friuli Venezia Giulia!

AGESCI
Branca LC

OBIETTIVI DI QUESTO DOCUMENTO

La riflessione qui offerta sulla Buona Azione vuole puntualizzare alcuni aspetti di questo strumento per favorirne un proficuo utilizzo nella Pista di Branco e nel Sentiero di Cerchio. Il breve percorso qui esposto offre:

- A.** un richiamo a ciò che è affermato da BP e nei Regolamenti Agesci
- B.** alcuni cenni sullo stato dell'arte di questo strumento
- C.** alcuni spunti per riflettere sulla valenza educativa della Buona Azione
- D.** alcune indicazioni concrete sul modo di proporre questo strumento
- E.** alcune attenzioni da avere

A. COS'E' GIA' AFFERMATO DA BP E NEI REGOLAMENTI...

DAL MANUALE DEI LUPETTI

Quarto Morso

“E adesso parliamo del fare una buona azione a vantaggio di qualcuno ogni giorno. (...) Siate sempre pronti a portare un pacco per chiunque, a cedere il posto in un tram affollato, o ad indicare la strada a qualcuno, ad aprire una porta per far passare una signora, ad aiutare poveri vecchi, o ciechi, o bambini ad attraversare la strada (...). E non dovete mai accettare ricompensa per aver fatto una Buona Azione (...). Qualche ragazzo dopo aver fatto una Buona Azione va a magnificarla presso altri ragazzi, parenti ed amici, come se avesse fatto la più bella cosa di questo mondo. Questo non è il sistema dei Lupetti o degli Esploratori, che tacciono su ciò che hanno fatto.”

DAL REGOLAMENTO METODOLOGICO INTERBRANCA

Art. 7 - I quattro punti di Baden Powell

[...] Per servizio del prossimo si intende l'educazione all'amore per gli altri, al bene comune e alla solidarietà, a scoprire la ricchezza della diversità nelle persone, a vivere e lavorare insieme per costruire un mondo più giusto, a rendersi utili in qualunque momento ciò sia richiesto, mettendo a disposizione le proprie energie e capacità.

DAL REGOLAMENTO METODOLOGICO L/C

Art. 2 - Itinerario di fede

[...] La catechesi offre un decisivo contributo all'opera globale di educazione morale dei bambini che, nella vita comunitaria e nella



propria progressione personale, imparano a superare le difficoltà e a compiere la “Buona Azione” come esercizio di virtù umane e cristiane. Nella conoscenza e imitazione di Gesù, sull’esempio di S. Francesco e di altri modelli di vita cristiana, i bambini scoprono sempre più la presenza di Dio che, attraverso la legge dell’amore, li chiama a vivere con semplicità e gioia il Vangelo nella vita quotidiana.

Art. 5 - Educazione alla cittadinanza

L’esperienza di Branco e di Cerchio, fornendo ai bambini e alle bambine l’occasione di farsi gradualmente artefici della propria crescita, consente loro di sperimentare come l’impegno di ciascuno faccia progredire la comunità cui si appartiene. È nel clima gioioso e sereno che i bambini scoprono il valore del “bene comune”, maturano gradualmente la consapevolezza dei propri diritti e comprendono che sono le regole a garantirne il rispetto. Lo stile delle buone abitudini, richiesto al lupetto e alla coccinella, dei gesti quotidiani, semplici e concreti, promuove nei bambini il gusto dell’agire per gli altri e li aiuta a giudicare i propri comportamenti e i comportamenti altrui...

Art. 13 - Buona Azione

L’educazione al servizio in Branco e in Cerchio si attua superando gradualmente l’egocentrismo, attraverso piccoli gesti quotidiani chiamati “Buone Azioni”. Il gioco della Buona Azione consiste nell’impegno a far felici gli altri suscitando stupore e gioia. Il clima ideale per la Buona Azione è quello della Famiglia Felice. I capi aiutano il lupetto e la coccinella a saper sfruttare con fantasia tutte le occasioni per realizzare una Buona Azione, anche all’esterno del Branco e del Cerchio.

B. ALCUNI CENNI SULLO STATO DELL'ARTE

La Branca ha messo in evidenza che, per i capi, la Buona Azione:

- è uno strumento poco regolamentato e sfumato. Ciò dà spazio alla fantasia ma, in altri casi, è anche fonte di disorientamento, scarso utilizzo o poco investimento da parte dello staff
- non è facile legare lo strumento all’Ambiente Fantastico; viene spesso proposto in ambientazioni che variano di anno in anno non permettendo negli staff un consolidarsi di buone prassi in merito
- è uno strumento difficile da utilizzare nel programma annuale. Spesso viene relegato ad un momento specifico dell’anno ma poi si fatica a tenerlo vivo
- è uno strumento spesso erroneamente sovrapposto al Gioco delle Prede e degli Impegni

La Branca ha messo in evidenza che, per i bambini, il gioco della Buona Azione:

- è un gioco che resta impegno circoscritto nel tempo senza trasformarsi in buona prassi
- è un gioco che stenta ad entrare nel loro immaginario e a venir vissuto nell’Ambiente Fantastico
- è un gioco che faticano a percepire come tale, ma spesso solo come compito

C. ALCUNI SPUNTI PEDAGOGICI

★ L’intuizione, non v’è dubbio, va riconosciuta tutta a BP! Basta andare a rileggersi il Manuale dei Lupetti al 5° Morso dove il suo racconto dei “folletti”, che di nascosto si prodigano per svolgere le faccende di casa, ci rimanda all’essenza della Buona Azione, **gioco che storicamente fa parte a pieno titolo della pedagogia scout.**

E proprio nella pedagogia dello **scouting** (osservare, dedurre e agire) lo strumento della Buona Azione trova spazio naturale di gioco. Esso diviene così uno dei modi preziosi e privilegiati per vivere lo scouting in Branca LC... gli occhi che sanno vedere nell’oscurità le necessità dell’altro, le orecchie che sanno udire il vento nelle tane, magari quelle richieste di aiuto anche non espresse dal fratello o sorella che ci sta accanto.



★ La vita della Chiesa e di ogni cristiano si compie sempre in riferimento a Cristo e alla sua missione profetica, sacerdotale e regale (Lumen Gentium). **La Buona Azione è strumento ideale per iniziare i bambini alla “missione regale”.** Con essa si intende l’impegno del credente a collaborare all’azione di Dio perché “venga il Suo Regno” sulla terra. Nell’ottica educativa, si tratta di avviare i bambini alla prassi morale rendendoli partecipi nel loro piccolo, insieme a tutta la Chiesa, della “missione regale” di Cristo. Significa stimolarli a fare “del proprio meglio” per rispettare la Legge e tener fede alla Promessa, così da aiutarli a vivere la concretezza della proposta morale e prepararli progressivamente e gradualmente ad impegni sempre più grandi.

★ Il **“servizio” è sicuramente il valore fondante della Buona Azione.** Essa è il primo passo (però decisivo) che i bambini intraprendono sulla strada che li porterà attraverso il Reparto fino alla scelta del servizio in Clan e dopo la Partenza. Con la Buona Azione i bambini vivono il valore della costanza, della coerenza e della fedeltà ad un impegno preso, sperimentano la gioia nel rendere felici gli altri, imparano a togliersi dal centro delle loro attenzioni per far spazio a chi li circonda, si sforzano di comprendere i bisogni del fratello per essere utili lì dove ci può esser bisogno, si rendono conto di appartenere ad una grande famiglia.

★ La **“cortesia” è sicuramente l’atteggiamento portante della Buona Azione.** Il termine, dal sapore antico che richiama all’insieme dei comportamenti e dei modi ideali della vita di corte nella tradizione feudale, ben spiega l’atteggiamento di fondo che desideriamo proporre ai bambini. Essi si allenano a divenire cortesi quando prendono coscienza del valore, della preziosità e delicatezza del prossimo che sta al loro fianco. In un contesto sociale e culturale che spinge molto a guardare anzitutto il proprio naso, essere cortesi significa comprendere che si è inseriti in una ricca rete di relazioni che vanno curate e riempite di cura e amorevolezza. Che ogni istante, nella vita di Branco/Cerchio, sia un tempo di gentilezza!

★ La **“gioia” è sicuramente la conseguenza importante della Buona Azione.** Perché nulla, proprio nulla, rende felici più che vedere il sorriso e lo stupore nel viso dell’altro! Poche gioie possono stupire più dello sperimentare quanto sia bello e, tutto sommato, abbastanza facile far felice il fratello, regalandogli gesti gratuiti e buoni. Il clima di Famiglia Felice è ideale per far sì che i bambini colgano con sveltezza le occasioni per compiere Buone Azioni. Il Branco e il Cerchio sono comunità numerose, dove però particolarmente costante dev’essere l’attenzione alle esigenze di ogni singolo fratello.

★ La **“sorpresa” è sicuramente l’ingrediente giocoso della Buona Azione.** Può esserci un gioco più divertente del far felici gli altri, stupendoli e magari stando poi a vedere le loro reazioni? La Buona Azione non deve necessariamente essere segreta, ma la segretezza aiuta i bambini ad entrare nella dimensione giocosa e oblativa. Il fatto di riuscire segretamente a causare stupore nel fratello è il modo più affascinante, e adatto ai bambini, per incamminarli verso una vita di servizio.

D. ALCUNE INDICAZIONI CONCRETE

Lancio La Buona Azione va sicuramente lanciata una volta durante l’anno in maniera importante. Va poi ripresa e valorizzata ogni qual volta se ne presenti l’occasione (spunti possono arrivare dai racconti, dalle esperienze vissute, ecc.). Il lancio va fatto quando si è già creato un bel clima di Famiglia Felice, che coinvolga anche gli ultimi arrivati (cuccioli e cocci). Se ritenuto opportuno, il lancio importante può essere spostato in avanti ed essere legato al periodo dell’anno in cui si vive maggiormente il valore della Responsabilità, fermi restando i richiami continui durante l’anno.

Regole di gioco Ogni giocatore gioca da solo, ma in contemporanea con gli altri del Branco/Cerchio. Si può giocare nella vita di Branco/Cerchio (ma



poi anche a casa, a scuola, a calcio, fra gli amici). Obiettivo del gioco è riuscire a compiere almeno una Buona Azione al giorno nei confronti di qualcuno, possibilmente senza essere scoperti.

Tempi di gioco L'idea di fondo è che la Buona Azione divenga buona prassi comportamentale di tutti i bambini. A tal fine, è meglio non limitare il gioco ad un particolare momento dell'anno (Avvento, Thinking Day, Quaresima, VdB/C, ecc.). La Buona Azione è un gioco perenne, che idealmente permea tutta la vita di Branco/Cerchio.

Ruolo dell'adulto La Buona Azione è anzitutto una sfida per il capo. Realizzare Buone Azioni nei confronti dei bambini è il modo migliore per insegnare loro come giocare bene. L'adulto quindi ricopre il ruolo importante di testimone (in tal caso saprà dosare in modo giusto l'elemento della segretezza).

Visualizzazione E' importante, come per altri strumenti della Branca, che il gioco abbia una visibilità che favorisca agli occhi dei bambini la sua presenza continua. Lo staff abbia cura di scegliere una modalità di visualizzazione che ben si scorga nella tana/sede (cassettina per imbucare le BA, cartellone, vaso con chicchi di grano, ecc.). E' consigliabile non modificare ogni anno tale visualizzazione, in modo da dare continuità lungo gli anni di crescita dei bambini. Infine, se possibile, è cosa buona che la visualizzazione in tana/sede faccia cogliere ai bambini la bellezza di costruire un mondo migliore grazie alle azioni congiunte di tutti.

Inoltre, può risultare efficace che i bambini portino con sé (o su di sé) qualcosa che richiami il gioco e che, una volta compiuta la Buona Azione del giorno, possa essere in qualche modo spostato (moneta in tasca, elastico al braccio, cordicella alle scarpe, nodo al fazzoletto, ecc.).

Gradualità Non si può chiedere a tutti i bambini di essere subito in grado di capire i bisogni degli altri; lo staff abbia cura di allenare gradualmente tutti i bambini a tale capacità.

Condivisione Risultano importanti nella vita di Branco/Cerchio alcuni momenti in cui fermarsi e stupirsi assieme per le Buone Azioni che qualcuno del Branco/Cerchio è riuscito a fare. Da un lato ciò serve a richiamare il gioco per tenerlo vivo durante l'anno. Dall'altro, la condivisione di alcune BA, seppur anonime, può offrire ad altri bambini idee e spunti stimolanti. A volte, si può proporre di condividere le Buone Azioni che si pensa di aver ricevuto; per educare ad accorgersi e a ringraziare per le attenzioni date.

E. ALCUNE ATTENZIONI DA AVERE

Gesti quotidiani E' significativo pensare alla Buona Azione come ad un gesto quotidiano. Perché attraverso l'abitudine lo strumento diventa stile. Non sono necessari quindi gesti eclatanti, magari sporadici, ma il gioco funziona bene quando i bambini mantengono la tensione a realizzare piccoli semplici gesti, però costanti nel tempo.

Gesti gratuiti E' bello pensare alle Buone Azioni come a gesti gratuiti dei bambini, rivolti a tutti e non solo a chi sta loro simpatico. Nessuna ricompensa può eguagliare la gioia di rendere felici gli altri.

Gesti duraturi nel tempo Tenere a mente che il gioco poi continua in Reparto. Confrontarsi in Comunità Capi e fra staff sui modi di vivere la Buona Azione è importante per l'unitarietà della proposta.

1 giugno 2013

BUONA CACCIA E BUON VOLO!

Daniela Sandrini, Zeno Marsili, don Andrea della Bianca
Arcanda, Akela e Baloo d'Italia

La Pattuglia Nazionale LC
Gli Incaricati Regionali LC

